



08/00161694

ITA:

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI RAVENNA

42

EMILIA-ROMAGNA

φ

PROVINCIA E COMUNE RA - RAVENNA, città

LUOGO Via delle Industrie

OGGETTO MAUSOLEO DI TEODORICO

CATASTO P. 48 p. A (1927), part A

CRONOLOGIA fine V sec., inizio VI sec. - v (fine); vi (inizio)

AUTORE ?

DEST. ORIGINARIA mausoleo

USO ATTUALE ~~aperto al pubblico~~ mausoleo

PROPRIETÀ demaniale dello Stato

VINCOLI LEGGI DI TUTELA Vincolo de jure, legge 1. VI. 1939, n° 1089/1939, ART. 4
P.R.G. E ALTRI

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA (isolata) centrale;
decagonale

COPERTURE cupola monolitica in pietra d'Istria

VOLTE o SOLAI Al piano inferiore volta a crociera al centro; volta a botte nei nicchioni; al piano superiore cupola.

SCALE scala e passerella (di ferro) esterna di accesso al piano superiore

TECNICHE MURARIE grandi blocchi squadrati in pietra d'Istria

PAVIMENTI marmo giallo e nero, pietra d'Istria.

DECORAZIONI ESTERNE

DECORAZIONI INTERNE

ARREDAMENTI

STRUTTURE SOTTERRANEE

O p.s.; fond. non accertabili

DESCRIZIONE

Imponente costruzione a pianta centrale, formata da grandi blocchi squadrati in pietra d'Istria. Consta di due piani; in quello inferiore, decagonale, alto m. 6,50 dal livello del suolo, 10 archi (1 per lato) impostati su pilastri ottusangoli, formano altrettanti profondi nicchioni coperti a botte. All'altezza dell'imposta degli archi gira attorno all'edificio una grossa modanatura aggettante che, giunta alla nicchia di ponente, sale a gomito e sorregge l'architrave della porta d'ingresso. L'ordine superiore è più ristretto. Un terrazzo ricavato dalla differenza d'ampiezza dei due ordini (m. 1,30) gira attorno all'edificio. La costruzione decagonale anche nel secondo ordine, assume a partire da una fascia rilevata, sopra la porta d'ingresso, forma circolare fino alla cupola. Sul lato di ponente del secondo ordine si apre la porta di accesso alla cella superiore. Sugli altri nove lati si ripetono due alte incassature rettangolari a lunette, affiancate da pilastri terminanti con incassi piramidali e coronate da una fila di dentelli e fregio a tenaglia. 11 finestrelle si aprono nella zona circolare dell'ordine superiore, raccordata alla cupola da una bella fascia decorata a rilievo e gocciolatoio. Dalla colossale cupola monolitica in pietra d'Istria, sporgono 12 modiglioni. All'interno il vano inferiore ha pianta a croce greca e copertura a crociera, rischiarato da 6 finestrelle strombate. La cella superiore è a pianta circolare con nicchia rettangolare ad oriente, illuminata da 12 finestrelle di cui una a forma di croce; al centro una grande vasca di porfido.

Il mausoleo fu fatto erigere da Teodorico che qui ebbe sepoltura. Ben presto le spoglie del re goto furono disperse, l'urna che lo conteneva rimossa, ed il mausoleo occupato dai cattolici che lo adibivano al loro culto. Infatti nell'858 l'arcivescovo Giovanni I donò ai Benedettini di S. Maria di Palazzolo l'intera isola che già comprendeva due monasteri, quello "ad memoriam regis et ad farum" e quello di S. Giorgio. Dalla fine del sec. X, il monastero di S. Maria ricordato dall'Agnello e quello di "ad memoriam regis et ad farum" furono comunemente indicati con l'unico appellativo di S. Maria della Rotonda. In seguito fu incorporato ad una chiesa e nel sec. XV la cella superiore ne accoglieva il coro e l'altare maggiore. Agli inizi del XII sec. i Benedettini abbandonarono S. Maria in Palazzolo e si ritirarono nel monastero di S. Maria Rotonda dove rimasero fino al 1660, quando venne demolito. La chiesa fu distrutta probabilmente all'inizio del XVIII secolo (così il Ricci, il Tarlazzi), secondo altri (Rossi) invece nel 1438 dagli eserciti del Duca di Milano. Il mausoleo si trovava in pessime condizioni: sotterrato fino all'imposta degli archi del I piano a causa degli straripamenti del vicino Badareno. Nel 1748 si cercò di prosciugare l'area circostante, senza successo. Nel 1774 furono costruite le scale di accesso esterne alla cella superiore su progetto di Antonio Farini (1710-1794). Nel 1798 fu soppressa l'abbazia benedettina ed i suoi possedimenti passarono al Regno Italiano.

SISTEMA URBANO

Fuori dalle mura, ultime propaggini del campo Coriandro, adibito a sepolcro; fuori porta Artemidora.

RAPPORTI AMBIENTALI

Il mausoleo è rimasto sufficientemente isolato in una zona verde, attualmente in via di risistemazione. Esente in parte dai disturbi (visivi e sonori) delle vicine vie di transito (strada di collegamento con la zona industriale e ferrovia).

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

Nel 1748 fu tentato, senza successo, il prosciugamento dell'area circostante. Alcuni restauri furono effettuati per ordine di Eugenio Beauharnais agli inizi del sec. XIX e più tardi nel 1825-1839. Nel 1844 il Carnevali risolse il problema dello sterro e del prosciugamento. Nel 1918-19 furono tolte le scale di accesso alla cella superiore, poste dalla parte di ponente. L'accesso mediante l'attua-passerella metallica fu fatto nel 1927. Molto danneggiato nel corso della seconda guerra mondiale sul lato sud-ovest, fu restaurato nel 1949-51. Ancora impossibile stabilire quale fosse l'aspetto originale del secondo ordine del mausoleo: diverse le ipotesi prospettate dagli studiosi (una loggia a colonnina, nicchie, archetti pensili).

BIBLIOGRAFIA

Per la bibliografia completa si veda:
G. Bovini, Saggio di bibliografia su Ravenna antica, Bologna 1968.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1977						DATA DI RILEVAMENTO 1975						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
APERTURE	X						X											
COLAI	X						X											
COLTE E SOFFITTI	X						X											
PAVIMENTI	X						X											
DECORAZIONI			X						X									
FRAMMENTI																		
FRONZONI INT.																		
FRONZONI FISSI		X						X										
		X						X										

OSSERVAZIONI



ALLEGATI		RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE
ESTRATTO MAPPA CATASTALE F.48 p.A. scala 1:1000 <i>All. n. 1, 1bis</i>		FOTOGRAFIE
FOTOGRAFIE <i>All. n. 2,3</i> 4 fotografie		
DISEGNI E RILIEVI		MAPPE - RILIEVI - STAMPE
MAPPE		
DOCUMENTI VARI		ARCHIVI
RELAZIONI TECNICHE		
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....)		
COMPILATORE DELLA SCHEDA <i>Mario Piccarol</i>	VISTO DEL SOPRINTENDENTE <i>(Arch. Francesco Zurli)</i> 	REVISIONI Valerio Brunetti, 10 sett. 1988 <i>Valerio Brunetti</i>
DATA 15 DIC. 1975		